

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Case popolari o economiche di altri edifici ad uso abitazione

Dagli uffici, alla camera dei deputati, fu in questi giorni esaminato il progetto di legge presentato dal presidente del consiglio per modifica alla legge sulle case popolari ed economiche e per agevolare la costruzione ed il trasferimento di proprietà di altri edifici ad uso di abitazione privata.

Il provvedimento legislativo fu provocato dal sentito bisogno di favorire la costruzione di case a buon mercato; e fu annunciato da S. E. Luzzati all'ultimo congresso delle case popolari tenutosi in Milano, e nell'occasione della posa della prima pietra del quartiere che l'Istituto per gli impiegati costituirà in Roma.

Il periodo acuto della crisi delle abitazioni, che reca grave disagio alla grande massa di cittadini e specie ai meno abbienti, non accenna ad arrestarsi, e ciò per il fatto che l'aumento delle costruzioni non corrisponde all'attuale sviluppo della popolazione, la quale nonostante la larga emigrazione dalla data del censimento 11 febbraio 1901 a 31 dic. 1908 è aumentata di circa due milioni. E questo aumento si manifesta ancora più intenso nei centri urbani, i quali, esercitando una costante attrazione, data la presente organizzazione sociale, vedono crescere il numero degli abitanti in modo del tutto sproporzionato alle nuove costruzioni necessarie a ricoverarli.

La deficienza di nuove costruzioni non è certo da imputarsi alla mancanza di capitali disponibili. Il capitale è in aumento continuo; i depositi a risparmio nelle casse postali, alla fine del 1908, salivano ad oltre un miliardo e mezzo, e quelli alle casse di risparmio ordinarie e nelle banche rispettivamente a due miliardi 165 milioni e ad un miliardo e settecento milioni. E ciò senza contare le somme ingenti destinate a moltissimi investimenti mobiliari.

Un ostacolo all'impiego di tali ingenti risparmi, anche in misura modesta, alla produzione di fabbricati è indubbiamente la barriera trappolata dall'attuale sistema tributario, che mentre falcidia prima con tasse di diversa natura (le quali possono salire anche al sette per cento) il capitale occorrente all'acquisto delle aree e delle costruzioni, sottrae poi al reddito una somma che si avvicina al terzo.

A colui che vuole procurarsi la comodità di una casa propria, oltre il pensiero della gravosa imposta fabbricaria che colpire la casa due anni dopo divenuta abitabile, si artaccia subito la difficoltà delle spese che accompagnano l'acquisto delle aree, e cioè tasse di registro, di bollo, ipotecarie, diritti notarili, ecc. che sebbene giovino a garantire l'acquisto, tuttavia l'acquirente non considera siccome direttamente a lui proficue; spese che ammontano ad una percentuale abbastanza sensibile, che aumenta ancora quando il privato debba ricorrere sia al credito per procurarsi i mezzi della costruzione, sia ad un impresario per avere bell'è costruito il fabbricato.

Lo sviluppo del credito, accompagnato da agevolazioni tributarie, costituisce il segreto per la risoluzione dell'arduo problema della provvista delle case sane ed a buon mercato. Ha la nostra legislazione fin qui affrontato il problema? Ed il progetto ora pendente alla Camera, pure migliorando le leggi passate, renderà meno timidi i costruttori ed i privati, singoli o riuniti in società?

Dobbiamo, anzitutto, distinguere i provvedimenti diretti a favore delle case popolari ed economiche, da quelli a favore di tutte le costruzioni ad uso di abitazione.

I primi riguardano interesse speciale di una classe di cittadini, a favore della quale le altre per solidarietà sociale sono chiamate a contribuire, i secondi gli interessi di cittadini abbienti i quali possono optare per uno piuttosto che per altro impiego di capitale.

I primi devono consistere in aiuti sufficienti a colmare la deficienza o la mancanza di potenzialità finanziaria; i secondi in facilitazioni dirette ad attrarre il capitale in una forma di produzione redditiva in misura più lucrosa di altre.

E l'aiuto potrà essere differente se accordato al singolo ed a più riuniti allo scopo. L'aiuto al singolo, senza alcuna limitazione, avrebbe il solo scopo di favorire lo sviluppo della piccola proprietà; sarebbe ispirato più che ad un principio d'utilità sociale diretta, ad uno d'interesse puramente individuale.

E la nostra legislazione sulle case popolari s'ispirò da prima al criterio dell'assistenza collettiva, e delimitando il valore delle case erigende accordò la elargizione di prestiti a determinati Enti. A dir vero la legge del 1903 rappresentava un primo passo ardito per la indivisibilità della casa popolare. Con la stessa poi si con-

cessero lievi benefici fiscali, estendendo a cinque anni l'esenzione dalla imposta e sovrimposta sui fabbricati.

Fu sentito tosto il bisogno di una maggiore larghezza; e con la legge del 14 luglio 1907 la esenzione della imposta fu portata ad anni dieci.

Con il nuovo progetto si mira a far affluire al credito per la costruzione delle case popolari ed economiche un maggior numero di capitali accordando la facoltà alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia di concedere prestiti fino ad un quarto dell'intero ammontare dei fondi da essa amministrati ed alle associazioni d'impresarie o di ripartizione sino ad un quarto delle somme versate dagli associati e degli interessi corrispondenti, detratte le spese di amministrazione e le somme pagate in dipendenza della gestione a tenore della prima parte dell'art. 2 della legge 7 luglio 1907 n. 533. Del pari si dà facoltà alle Società Cooperative di consumo di istituire sezioni apposite per le case popolari ed economiche, ed alle Società di Assicurazioni sulla vita di praticare l'assicurazione per il pagamento della casa in rate (sistema d'ammortamento assicurativo) siano Società nazionali od estere.

Oltre al credito il progetto contempla altri benefici ed agevolazioni per gli enti che intendono costruire case economiche o popolari. Vengono ridotte al quarto le tasse ipotecarie e di registro per gli atti di acquisto e di trasferimento; quelle sui contratti di assicurazioni sulla vita e sulla cessazione a garanzia della casa.

Sono pure ridotti al quarto i diritti erariali di abbonamento per le

tasse di qualunque specie dovute sui mutui concessi agli Istituti di credito fondiario; ed alla metà i diritti notarili per la stipulazione dei contratti di qualunque natura concernenti le case stesse.

Inoltre saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile gli interessi dei mutui contratti per lo scopo e gli utili di gestione corrisposti agli assegnatari di aree o di case, a sgravio del prezzo di acquisto o delle pigioni, dalle Società Cooperative o dagli Istituti autonomi per le case popolari. Si impongono ai comuni oneri per le condutture stradali dell'acqua potabile, per l'impianto della illuminazione, per la sistemazione delle strade e piazze ed altri spazi pubblici, da eseguirsi contemporaneamente alla costruzione delle case giusta piano prestabilito.

Ma la maggiore delle facilitazioni si è quella della esenzione della imposta erariale e delle sovrimposte provinciali e comunali sui fabbricati per la durata di anni quindici; esenzione che, ebbimo ad accennare, rappresenta circa il terzo del reddito della casa.

Il progetto, così rappresenterebbe un provvedimento immensamente giovevole alle numerose classi sprovviste di mezzi di fortuna; esso favorirebbe il sorgere della piccola proprietà urbana, venendo, se non a togliere, specie nei centri grossi, ad attenuare la crisi prodotta dall'urbanesimo; qualora però non si apponessero delle limitazioni o restrizioni tali da impedire lo sviluppo delle iniziative sia private che collettive.

Il progetto, così rappresenterebbe un provvedimento immensamente giovevole alle numerose classi sprovviste di mezzi di fortuna; esso favorirebbe il sorgere della piccola proprietà urbana, venendo, se non a togliere, specie nei centri grossi, ad attenuare la crisi prodotta dall'urbanesimo; qualora però non si apponessero delle limitazioni o restrizioni tali da impedire lo sviluppo delle iniziative sia private che collettive.

Il progetto, così rappresenterebbe un provvedimento immensamente giovevole alle numerose classi sprovviste di mezzi di fortuna; esso favorirebbe il sorgere della piccola proprietà urbana, venendo, se non a togliere, specie nei centri grossi, ad attenuare la crisi prodotta dall'urbanesimo; qualora però non si apponessero delle limitazioni o restrizioni tali da impedire lo sviluppo delle iniziative sia private che collettive.

Cronaca Provinciale

Porpetto

Una lettera del Sindaco.

Egregio Sig. Direttore,

Nel giornale « Il Crociato » del 16 corrente mese, il corrispondente del medesimo, che è il noto Pietro Isidoro Bevilacqua, in occasione delle imminenti elezioni amministrative, scrive che io gli muovo una guerra accanita come maestro di questo Comune.

Se il Bevilacqua non lo sa, glielo dico io, che ho accettato riluttante la carica di Sindaco di questo comune e che ho ceduto soltanto alle preghiere di amici consiglieri per coprire tale posto, senza andare ad inchinarsi come egli si vanta abbiano fatto i miei predecessori.

Così ho potuto fare il mio dovere con franchezza e senza riguardi, meritandomi l'approvazione di persone serie e dabbene ed anche di certi sinceri socialisti, portando sempre il mio operato in Consiglio, al cui parere mi sono in ogni caso uniformato.

D'altronde, se il Bevilacqua vuole la serenità nel disimpegno del suo magistero non s'impicci, come sarebbe suo dovere di non impicciarsi, in cose estranee al medesimo.

Il Bevilacqua che corre porta per porta in cerca di voti in mio odio, saprà che di tali mene io non me ne curo, non avendo alcuna ambizione di fare il sindaco.

Porpetto, li 17 giugno 1910.

Leonardo Dri, Sindaco Pinzano

Pulizia ed igiene

Se madama Igiene facesse un giro attraverso al nostro e ai circinvicini paeselli, ne fuggirebbe spaventata e inorridita, tale è tanta è la trascuraggine che ognuno ha in fatto di pulizia. Senza notare che solo alla vigilia delle grandi solennità le nostre strade hanno l'onore di sentire la carezza della scopa e che ad ogni passo, specialmente in frazioni vicine, ci si inciampa in ogni sorta di lorde, a quando, a quando si vedono sgorgare da sudicissimi cortili nei quali alla rinfusa è sparso il letame, rigagnoli di liquido non certo profumato. In questi giorni di violenti acquazzoni si scorgevano infatti, ad ogni cinquanta passi di tali lunghe striscie scure che scorrevano per ogni dove, uscendo dai buchi che io credo si siano appositamente fatti nei muri, lasciando così all'acqua che viene dall'alto il compito di smaltire le sostanze meno pulite.

Tutti vedono, ma nessuno fiata. Simili sudicerie, come ognuno può capire oltre al danno che per forza ne risente la salute, arrecano anche un pregiudizio materiale in quanto i forestieri che nella stagione estiva vengono da queste parti non restano certo edificati di tale stato deplorevole di cose e il concorso di villeggianti non riceve incremento di sicuro.

Non sarebbe quindi bene che da tutti si cominciasse a curare un po' più la pulizia, specialmente dei cortili, in alcuni dei quali non si può entrare senza provare un senso di rivolta? Non sarebbe bene che da parte dell'autorità si richiamassero all'ordine tutti i trasgressori delle

Sacile

VII congresso magistrato Friulano e convegno degli ex allievi R. della scuola normale

Giorini addietro pubblicammo che il congresso e convegno erano fissati per i giorni 2 e 3 luglio p. v., poiché allora pareva che il progetto, Dineo-Credaro, tema del congresso fosse discusso entro la prima quindicina di giugno. Siccome, invece, tale progetto verrà discusso troppo tardi dalla Camera mettendo il Relatore del Congresso nella condizione di non poter dare in tempo utile le sue conclusioni basate sui dati di fatto ed esaurienti, così la Presidenza della Federazione friulana ci comunica di aver definitivamente fissato la data del congresso per il giorno 17 luglio p. v.

Inoltre anche il Convegno degli ex allievi di questa R. Scuola Normale non si sarebbe potuto tenere il 3 luglio p. v. per il fatto non preveduto che tutti i professori invita al simpatico ritrovo sono allora impegnati negli esami di licenza; perciò il convegno avrà luogo alla vigilia del Congresso e cioè ai 16 luglio essendo così assicurata la migliore riuscita anche del convegno stesso.

A proposito, anzi ci viene comunicata la seguente circolare che, data la sua importanza, di buon grado pubblichiamo.

VII Congresso Friulano e Convegno degli ex allievi della R. Scuola Normale di Sacile.

Il 17 luglio p. v. avrà luogo in Sacile il VII Congresso della Federazione magistrato friulana.

I sottoscritti prendono l'iniziativa di un Convegno degli ex alunni di questa R. Scuola Normale di Maschio da tenersi nelle ore pomeridiane della vigilia del Congresso.

Si visiterà la Scuola Normale col Convitto annesso e alla sera nella maggiore sala del palazzo vi sarà il banchetto dei convenuti; così essi rivivranno ancora una volta, dopo molti anni, fra compagni e professori rievocando le sane memorie della giovinezza trascorsa insieme.

Gli aderenti mandino con sollecitudine il loro indirizzo preciso al collega Davide Padernelli in Sacile e ricsveranno il programma del Convegno e del successivo Congresso magistrato. Raccomandiamo agli amici di fare viva propaganda fra gli antichi compagni per la riuscita del fraterno ritrovo.

Sacile

VII congresso magistrato Friulano e convegno degli ex allievi R. della scuola normale

Giorini addietro pubblicammo che il congresso e convegno erano fissati per i giorni 2 e 3 luglio p. v., poiché allora pareva che il progetto, Dineo-Credaro, tema del congresso fosse discusso entro la prima quindicina di giugno. Siccome, invece, tale progetto verrà discusso troppo tardi dalla Camera mettendo il Relatore del Congresso nella condizione di non poter dare in tempo utile le sue conclusioni basate sui dati di fatto ed esaurienti, così la Presidenza della Federazione friulana ci comunica di aver definitivamente fissato la data del congresso per il giorno 17 luglio p. v.

Inoltre anche il Convegno degli ex allievi di questa R. Scuola Normale non si sarebbe potuto tenere il 3 luglio p. v. per il fatto non preveduto che tutti i professori invita al simpatico ritrovo sono allora impegnati negli esami di licenza; perciò il convegno avrà luogo alla vigilia del Congresso e cioè ai 16 luglio essendo così assicurata la migliore riuscita anche del convegno stesso.

A proposito, anzi ci viene comunicata la seguente circolare che, data la sua importanza, di buon grado pubblichiamo.

VII Congresso Friulano e Convegno degli ex allievi della R. Scuola Normale di Sacile.

Il 17 luglio p. v. avrà luogo in Sacile il VII Congresso della Federazione magistrato friulana.

I sottoscritti prendono l'iniziativa di un Convegno degli ex alunni di questa R. Scuola Normale di Maschio da tenersi nelle ore pomeridiane della vigilia del Congresso.

Si visiterà la Scuola Normale col Convitto annesso e alla sera nella maggiore sala del palazzo vi sarà il banchetto dei convenuti; così essi rivivranno ancora una volta, dopo molti anni, fra compagni e professori rievocando le sane memorie della giovinezza trascorsa insieme.

Gli aderenti mandino con sollecitudine il loro indirizzo preciso al collega Davide Padernelli in Sacile e ricsveranno il programma del Convegno e del successivo Congresso magistrato. Raccomandiamo agli amici di fare viva propaganda fra gli antichi compagni per la riuscita del fraterno ritrovo.

Sacile

VII congresso magistrato Friulano e convegno degli ex allievi R. della scuola normale

Giorini addietro pubblicammo che il congresso e convegno erano fissati per i giorni 2 e 3 luglio p. v., poiché allora pareva che il progetto, Dineo-Credaro, tema del congresso fosse discusso entro la prima quindicina di giugno. Siccome, invece, tale progetto verrà discusso troppo tardi dalla Camera mettendo il Relatore del Congresso nella condizione di non poter dare in tempo utile le sue conclusioni basate sui dati di fatto ed esaurienti, così la Presidenza della Federazione friulana ci comunica di aver definitivamente fissato la data del congresso per il giorno 17 luglio p. v.

Inoltre anche il Convegno degli ex allievi di questa R. Scuola Normale non si sarebbe potuto tenere il 3 luglio p. v. per il fatto non preveduto che tutti i professori invita al simpatico ritrovo sono allora impegnati negli esami di licenza; perciò il convegno avrà luogo alla vigilia del Congresso e cioè ai 16 luglio essendo così assicurata la migliore riuscita anche del convegno stesso.

A proposito, anzi ci viene comunicata la seguente circolare che, data la sua importanza, di buon grado pubblichiamo.

VII Congresso Friulano e Convegno degli ex allievi della R. Scuola Normale di Sacile.

Il 17 luglio p. v. avrà luogo in Sacile il VII Congresso della Federazione magistrato friulana.

I sottoscritti prendono l'iniziativa di un Convegno degli ex alunni di questa R. Scuola Normale di Maschio da tenersi nelle ore pomeridiane della vigilia del Congresso.

Si visiterà la Scuola Normale col Convitto annesso e alla sera nella maggiore sala del palazzo vi sarà il banchetto dei convenuti; così essi rivivranno ancora una volta, dopo molti anni, fra compagni e professori rievocando le sane memorie della giovinezza trascorsa insieme.

Gli aderenti mandino con sollecitudine il loro indirizzo preciso al collega Davide Padernelli in Sacile e ricsveranno il programma del Convegno e del successivo Congresso magistrato. Raccomandiamo agli amici di fare viva propaganda fra gli antichi compagni per la riuscita del fraterno ritrovo.

Sacile

VII congresso magistrato Friulano e convegno degli ex allievi R. della scuola normale

Giorini addietro pubblicammo che il congresso e convegno erano fissati per i giorni 2 e 3 luglio p. v., poiché allora pareva che il progetto, Dineo-Credaro, tema del congresso fosse discusso entro la prima quindicina di giugno. Siccome, invece, tale progetto verrà discusso troppo tardi dalla Camera mettendo il Relatore del Congresso nella condizione di non poter dare in tempo utile le sue conclusioni basate sui dati di fatto ed esaurienti, così la Presidenza della Federazione friulana ci comunica di aver definitivamente fissato la data del congresso per il giorno 17 luglio p. v.

Inoltre anche il Convegno degli ex allievi di questa R. Scuola Normale non si sarebbe potuto tenere il 3 luglio p. v. per il fatto non preveduto che tutti i professori invita al simpatico ritrovo sono allora impegnati negli esami di licenza; perciò il convegno avrà luogo alla vigilia del Congresso e cioè ai 16 luglio essendo così assicurata la migliore riuscita anche del convegno stesso.

A proposito, anzi ci viene comunicata la seguente circolare che, data la sua importanza, di buon grado pubblichiamo.

VII Congresso Friulano e Convegno degli ex allievi della R. Scuola Normale di Sacile.

Il 17 luglio p. v. avrà luogo in Sacile il VII Congresso della Federazione magistrato friulana.

I sottoscritti prendono l'iniziativa di un Convegno degli ex alunni di questa R. Scuola Normale di Maschio da tenersi nelle ore pomeridiane della vigilia del Congresso.

Si visiterà la Scuola Normale col Convitto annesso e alla sera nella maggiore sala del palazzo vi sarà il banchetto dei convenuti; così essi rivivranno ancora una volta, dopo molti anni, fra compagni e professori rievocando le sane memorie della giovinezza trascorsa insieme.

Gli aderenti mandino con sollecitudine il loro indirizzo preciso al collega Davide Padernelli in Sacile e ricsveranno il programma del Convegno e del successivo Congresso magistrato. Raccomandiamo agli amici di fare viva propaganda fra gli antichi compagni per la riuscita del fraterno ritrovo.

Il Comitato

Allegri Adriano, Amadio Giuseppe, Fornasotto Enrico, Dorigo Giovanni, Gava Nicodemo, Chiaradia Adolfo, Chiaradia Eugenio, Panerulli Davide, Pizzatelli Angelo, Pola G. Battal, Rapuzzi Giovanni, Vando Annibale.

Tarcento

Una dichiarazione.

Ben tre corrispondenze sono apparse di seguito a il suo pregiato giornale a mio riguardo. Ad esse, permettetemi che io, per principio e per temperamento uliondo dal mettermi in polemiche, risponda questo solo:

Ben lungi dai sistemi; di cui con tanta cortesia quei corrispondenti mi addebitano, tengo a dichiarare che io avevo certamente deciso di accettare il posto di Attimis; e chi non lo sa? La cosa era ormai di dominio pubblico. Nel tempo però in cui pendevano le pratiche per l'aumento di stipendio in detto Comune, rimaneva qui vacante il posto di segretario ed io credetti bene di non lasciare Tarcento ove mi trovo da oltre sei anni quale vice segretario e ritengo che ognuno abbia il diritto ed anzi il dovere di provvedere al miglioramento delle proprie condizioni.

Domenico Pellussoni.

Cividale

L'ottimismo dei nostri ammassatori di bozzoli.

A Cividale da due anni si verifica un fenomeno strano, che non si vede in alcun altro luogo della Provincia.

Qui sorgono come per incanto gli ammassatori di bozzoli; e chi ha qualche capitale disponibile o gode credito presso le Banche, si mette subito a comperar gallette.

Che importa se non conosce il mestiere, e se non sa distinguere ad occhio le qualità più fine e di maggior reddito alla bacchetta? L'importante è di ammassare una forte quantità, di collocarla a strati densi sui pezzoni senza tante cure, di essiccarla senza tanti scrupoli, di utilizzare il più possibile dei locali... salvo poi, a suo tempo, di cernere le gallette ammuffite....

Il miraggio di un buon lucro c'è... se anche le principali fabbriche per il diminuito consumo delle stoffe hanno ridotto il numero dei loro telai, se anche l'America da parecchio tempo rimane indifferente agli acquisti, e se anche i depositi rigurgitano di prodotti della decorsa campagna....

Perché devono comperare bozzoli soltanto i filandieri e quelli che s'intendono dall'articolo? E' tanto facile distinguere la galletta dai doppi, la reale dalla scarta, che non occorre essere stati all'Università per intraprendere una speculazione così semplice e così redditiva. In pochi giorni, con poche noie si può far un bel guadagno.... Se l'anno scorso abbiamo perduto quest'anno ci rifaremo.... Già non la potrà andare sempre male....

E con queste rose previsioni e speranze gli ammassatori cividalesi corrono da un paese all'altro ad accaparrar gallette, invocano le vecchie relazioni ed amicizie, e pregano per favore di dar loro la preferenza... disposti a pagare un prezzo superiore a qualunque altra offerta.

Naturalmente, i produttori sanno trarre buon giuoco da questa gara inconsueta, e sostengono a ragione questa posizione fittizia creata dalla piazza di Cividale.

Le notizie di Lione, di Milano e dei principali mercati serici sulla calma opprimente che da circa un anno pesa come una cappa di piombo, più non contano a nulla.... Basta sapere che il tale ha fatto un'offerta per aumentarla di dieci, venti centesimi, e fors'anche di più, pur di concludere l'acquisto. I denari ci sono... quindi bene o male bisogna spenderli. Verrà forse il giorno del pentimento e delle gerimonie... ma intanto paghiamo allegramente....

Questo fatto anormale, che pur troppo anche quest'anno avrà dannose conseguenze, non è utile in definitiva nemmeno ai produttori, perchè la loro produzione viene apprezzata a casaccio, senza alcun criterio tecnico; e molte volte i bozzoli più fini e di maggior reddito vengono equiparati ai comuni. Ma tale sistema non giova certo all'avvenire di questo nobilissimo articolo, che dovrebbe essere nobilmente e razionalmente trattato.

Abbiamo creduto di segnalare quanto avviene nella città di Gisulfo, poiché si verifica precisamente l'inverso di quanto asseriva l'anno scorso l'Amico del Contervino.

Qui, si può dirlo ad alta voce e senza tema di smentita, gli ammassatori fanno camorra contro... loro stessi.

Non si sa come spiegare questo fenomeno, a meno che non sia pervenuto a taluno di essi qualche dispetto riservato dal Mikado annunciando la completa fallanza del raccolto nel Giappone... o che la fiacchezza sia penetrata nel Celeste Impero.

I produttori intanto si fregano le mani... ed altrettanto auguriamo che possano fare gli acquirenti se avranno al momento dalle rivendite quell'ottimismo dal quale ora sembrano invasi.

Consigli Igienef

Non faciate i cani!

Il piccolo bianco terrier irlandese che non voleva uscire dalla camera dove era morto il suo padrone, Edoardo VII, di cui era il cane favorito, ebbe l'onore di accompagnarlo fino al cimitero di Windsor.

Si racconta di cani che andarono da soli a morire sulla terra che ricopriva i resti dell'uomo in compagnia del quale erano vissuti, che avevano amato e servito con la più sincera e naturale fedeltà. Molti di questi animali hanno per il padrone un vero affetto; ne condividono i moti e i sentimenti dell'animo; il loro dolore è vivo ed « umano », quando lo vedono allegro e occupato a divertirsi.

Non avete osservato voi, amici lettori che amate i cani, l'espressione patetica del loro sguardo? Quegli occhi parlano; in quegli occhi vi è « un'anima ». Molti cani capiscono il linguaggio, ed è famoso, per es. il cane di Walter-Schott che metteva la coda fra le gambe e si nascondeva tutte le volte che il padrone raccontava a qualcuno, con qualunque tono di voce, l'aggressione che fece una volta ad un amico di casa.

Giovani, come sono « graziosi » Chi di voi non è rimasto più volte estatico ad osservare un cucciolo che comincia a divizzarsi sotto gli occhi del padrone, a conoscere la padrona e godere le prime carezze, a imparare le prime malizie dai bambini del vicinato coi quali contrae presto amicizia? Chi non ha riso di cuore alla vista di quelle mosse grottesche, di quelle pose, di quei vezzi, di quelle prime prepotenze, espliciti con espressioni vocali che vorrebbero già essere di minaccia?

E' un vero trastullo domestico. Crescendo, poi, si fa più serio e comincia ad amare i suoi padroni, a ubbidirli, a imparare quel che loro vogliono insegnargli, e addestrarsi alla guardia o alla caccia.

Quanta intelligenza si riscontra in molti di essi! Si può dire che vi assai di una semplice analogia, vi sia talora vera uguaglianza con l'attività psichica umana. In campagna; il padrone dimentica o perde un oggetto qualunque; il cane cerca di sollecitarne l'attenzione con reiterati inviti, e se quegli non capisce, rimane lui di guardia tutta la giornata o la intera notte. Come non amare questa bestia?

Ascoltate i cacciatori a raccontare i mille episodi dei loro cani, tutti dritti a dimostrare l'af attività, l'astuzia, l'intelligenza di questi loro compagni di diporto; se per un momento non pensate più che parlano di bestie, potreste credere facilmente che raccontino qualche avventura di parenti o di amici, tanta è la passione, l'entusiasmo con cui ne discorrono.

Il piccolo cane da salotto, che i bisottini e lo zucchero, diventati ormai l'unico suo cibo, hanno reso adiposo e asmatico, non potrebbe, in verità, molto ben disporvi a suo riguardo; vi dà una certa idea di giudeo privilegiato, di egoista, di despota, che ve lo rende piuttosto antipatico.... Ma si ascolti per un poco la padrona o la padroncina; e udrete tante meraviglie sul conto del loro favorito, da non saper più che pensare. Già, tutte le mattine se lo vedono saltare dal loro letto a dare il buon giorno, e poi magari a schiacciare un sonnellino sul cuscino di piuma; quando esso riceve qualche torto, eccolo dalla mecenate a « esporre » le sue ragioni, e con gesti e con atti da farsi capire altrettanto che se avesse la voce e la parola; osservatore profondo, ha già imparati gli usi e le abitudini della casa, nella quale tutti trovano modo, in grazia sua, di essere poco o tanto occupati.

Non faciate i cani!

E' bello e grazioso questo amico dell'uomo, che è entrato nella sua casa come un familiare, che ha con lui stretto un patto di vicendevole aiuto, che non sopporta l'oltraggio fatto al padrone, che lo precorre nella strada e lo aspetta ad ogni bivio voltandosi indietro, che cerca le cose perdute, che lo aiuta nella caccia e di notte fa la guardia, che protegge i buoi e le pecore contro i nemici. E' bello vederlo mendicare alla mensa, cacciare la coda fra le gambe quando ha rubato, oppure dormire di un sonno leggero e agitato, sognando e manifestando l'interna agitazione con scodinzolamento; mormorii o sordi guaiti.

Intelligentissimo è il veltro, che con desiderio infantile ama farsi carezzare da tutti; robustissimo il cane del Nord che tira le slitte e sopporta a lungo la fame; vivacissimo quello di Pomerania che fa assai bene la guardia; fedele per eccellenza è il molosso, amabile e affettuoso il barbone, generosi il cane di S. Bernardo e di Terranova, giocondo e ridicolo il cagnolino che balla sulla corda, che tira la carrozza, che suona il tamburo in compagnia delle « sismie », che ruba il berretto ai fanciulli....

E' giustificata perciò l'affezione che ha per questo animale il padro-

ne; il quale, quando lo vede malato chiama il veterinario, e quando muore, mentre sgrida i bambini perchè lo piangono come se fosse una persona di famiglia, si sente in fondo all'animo commosso anche lui.

Guardate come è contento un cane quando sa d'aver fatto un giochetto ben riuscito; come ride con quegli occhi grandi e buoni; e guardatelo come è umiliato quando si accorge d'aver commesso qualche sciocchezza... Finge di non badare a ciò che ha fatto, sonnecchia per sviare l'attenzione del padrone; ma di tratto in tratto gli dà un'occhiata angosciata per vedere come la pensi.

Guardatelo quando abbaia alla luna, quando rincorre le vetture o le biciclette (forse non vuole che corrano troppo!), quando si mette in lotta col gatto, oppure quando si punge il naso e starnuta e sanguina per regalarvi un riccio che ha scovato nel campo! Come conosce bene l'acchiappacani e lo insegue con l'odio feroce! Non è esagerazione affermare che al cane manca soltanto la parola; ed è per questo che lo si ama, è per questo che vien preso in braccio, è per questo che ha il diritto di dormire sul sofà, d'accoccolarsi sul tepido seno della signora, di bere nel loro bicchiere, di mangiare nel loro piatto e qualche volta di ricevere più baci che non il... loro marito.

Non faciate i cani!

Stieno però in guardia, uomini e donne, contro questo cattivo vezzo di baciar i cani e di farsi baciare, di farsi leccare la faccia e le mani, e specialmente ripetendo queste raccomandazioni ai fanciulli, loro piccoli e innocenti compagni di giuoco.

Anche riconoscendo che i cani, per la loro amabilità, per il loro cuore, per la loro fedeltà meritano tutta la nostra predilezione; è pur sempre prudente di non trattarli con troppa intimità. Si sa infatti che la saliva di un cane comincia ad essere infetta, e capace di trasmettere la rabbia, prima ancora che in essa si manifesti alcun sintomo o segno di malessere; i rimedi raccomandati contro questa malattia sono di una efficacia tuttora dubbia, e la morte per rabbia è la più terribile, la più spaventosa fine che possa fare un uomo. Io credo che più d'ogni consiglio, a tal proposito, sarebbe una occasione qualunque di assistere alla straziante scena della morte di un uomo per rabbia.

Ma oltre a questo pericolo così serio, altri ne corrono coloro che amano farsi bacchiucchiare dai cani. Questi animali possono albergare nel loro intestino cinque varietà di tenie, di cui tre non presentano alcun pericolo per l'uomo, ma due (« la tenia echinococca e la tenia cocomerina ») sono realmente pericolose.

La tenia echinococca è lunga appena 4 millimetri, e fatta di tre segmenti o pezzi, di cui l'ultimo di mano in mano che matura si distacca e viene mandato fuori « carico » di oltre 500 uova; nell'intestino di un solo cane possono trovarsi a centinaia queste piccolissime tenie, per cui sono milioni di uova ogni anno emesse dal cane che possono imbrattare tanti oggetti usati in comune con gli uomini. Il « cane » che lecca tutto, che lecca le mani e che dà i baci, può benissimo comunicare anche un pezzo intero di questa tenia, che va in bocca, sia per diretto contatto, sia perchè portatovi con le mani, col pane, ecc. Una volta inghiottito, passa nello stomaco dell'uomo, si disfa e dalla uova nascono tanti embrioni che perforano l'intestino e vanno a fermarsi nel fegato, nei polmoni, nel cuore, nel cervello, nel peritoneo, nelle ossa, dando luogo alla formazione di vescichette piene di un liquido acquoso cisti da echinococco. Queste vescichette crescono lentamente, ma senza tregua per cinque anni, in capo ai quali possono essere diventate grosse come un pugno, o come la testa di un bambino, e del peso di 6 - 10 - 15 Kgr!... E' chiaro che l'uomo, con un ospite di tal genere nei suoi visceri o nel suo intestino, si espone a un grave pericolo di vita, e può esser salvato (ma non sempre purtroppo) solo mediante una dolorosa e difficile operazione. Non sono ancora trascorsi 30 anni da che in Islanda si è trovato che un quarantesimo della popolazione circa soccombeva in seguito a infezione per echinococchi in qualche viscere importante dell'organismo; e anche da noi gli echinococchi pare che vadano sempre più diffondendosi; perciò ritengo utile mettere sull'avviso i lettori, tanto più che il sacrificio non è grave, riducendosi solo a non farsi più baciar nè leccare dal « fido compagno ».

Non faciate i cani!

La tenia « cocomerina » è frequente nell'intestino del cane; specialmente nei giovani; si trova spesso in tale abbondanza da formare dei veri gommoni di oltre 2000 individui senza che perciò dia luogo a sintomi di

Bagni di Lignano

SERVIZIO DI LUSO di vetture e Giardinieri e Cavalli da S. GIORGIO NOGARO e MARANO LAGUNARE, in coincidenza col vaporetti per LIGNANO, a parità di tariffa (L.p. corsa) assunto dal proprietario dell'ALBERGO SPERANZA di Marano

Cronaca Cittadina

I tumulti di ieri sera al Minerva.

DALLA SALA CECCHINI AL MINERVA — INTERRUZIONE IN CONTRADDITTORIO — BAOCANI — TUMULTI — I RADICALI IN FUGA — INCIDENTI PERSONALI.

La sala Cecchini abbandonata.
Alle 20.30 pochi intervennero nella Sala Cecchini. Vi parlarono brevemente il dott. Piemonte e l'avv. Cosattini. Questi, rievocando come la coincidenza voluta del comizio indetto al Minerva dai radicali, non serva che a dividere la massa elettorale, invita i presenti a recarsi in teatro per opporre le proprie ragioni a chi certamente parlerà di loro, quando anche fossero assenti. Fragaroli applausi. La scarsa assemblea si scioglie, per confondersi con l'altra al Minerva.

Al Minerva.
Qui, pubblico numeroso. Sul palcoscenico sono disposte il tavolo per l'oratore e le sedie per i maggiori democratici.
Si presenta l'on. Girardini accolto da scarsi applausi, seguito dal Sindaco e dagli assessori Murero, Sandri, Conti; dai consiglieri Bosetti, Antonini ecc...
L'assessore Sandri dice brevi parole d'introduzione.

Discorso Girardini.
Incomincia l'oratore. Attento silenzio. Con gesto solenne egli spiega il motivo, la necessità che lo ha chiamato da Roma al suo posto di combattimento; prosegue ribatendo le critiche degli avversari all'amministrazione comunale.
L'assemblea è fredda. Pochi applausi sottolineano i punti più salienti.
I partiti che si dicono più avanzati — continua — e ripeto che si dicono poiché in realtà non lo sono; si sono sbizzariti in una lotta acre. Il torto nostro, è quello, di non essere democratici ma di esserlo; non di non fare, ma di fare.

Ebbene, conclude con forza, questi signori che in tal modo ci qualificano non disdegnarono d'accettare cariche da questa democrazia macerata, e non solo l'onore accettarono ma anche le medaglie di presenza (applausi frammisti a grida e protesta e fischi).
I primi tumulti.
Enumera quindi quanto l'amministrazione radicale compie durante il tempo in cui fu al potere.
— Vi diede una camera del lavoro... (oh! oh!... numerosi) — E il locale? l'interruzione dura qualche secondo con evidente contrarietà dell'oratore? le case popolari... più voci: quali? dove? si pagano 25 lire al mese di fitto — un frastruono indavolato copre ogni sforzo dell'on. Girardini, che si rassegna a tacere. Grida: silenzio!... Le derelitte! Le derelitte!... vergognatevi, e simili mettono in subbuglio l'assemblea. Fattosi un po' bonaccia l'onorevole riprende:
— Se si vuole troncare, si fa presto. — (Voci: avanti! avanti ancora un poco!)
— Ebbene andiamo avanti ancora un poco...
Ma solo un poco, chè dopo due parole altre voci interrompono: — Siete borghesi!
— E il riposo festivo?
— Oh! anche questa.
Si fa innanzi l'assessore Sandri e dice:
— Chi desidera parlare, non interrompa, chiedi la parola, poi. I pochi perturbatori probabilmente non saranno neanche elettori (applausi).
Il deputato può riprendere, ma dichiara che, data la disposizione poco benevole dell'assemblea restringerà in breve tutto e alle repliche non risponderà.

Il colpo delle medaglie.
Spiega il *Lavoratore* della sera e legge con voce vibrata:
I signori radicali, interpreti fedeli di tutti i possibili bisogni della classe proletaria, s'accorgono ogni soltanto che il loro gesto gesuitico è stato messo a nudo; in mancanza di buone argomentazioni, da opporre alle nostre, ricorrono all'inguria, all'istacco personale a tutte quelle sconvenienze che la paura e la coesistenza non perfettamente pacifica sanno suggerire. Saremo degli ingenui, ma la nostra buona fede è al di sopra di qualsiasi sospetto: le preoccupazioni del potere e della vittoria non hanno presa nell'animo nostro: siamo felici di poter sul serio, nel presente e per l'avvenire rompere quei ponti che potrebbero unire i socialisti ai democratici sinceri e non macerati nelle menzogne e nelle ipocrisie.

Tumulti.
Ciò detto l'oratore se ne va in fretta, quasi in fuga, seguito da tutti gli altri. Nasce un pandemonio indescrivibile:
— Vigliacchi! Ben sguacàde! bottegai! farabutti! disturbatori! succhioni! le case popolari... Vi piacciono le medaglie!... ipocriti! imbroglioni del popolo!... — sono le parole che si riesce ad afferrare in mezzo al trambusto, alle urla incomposte, ai fischi.
L'assemblea si leva tumultuando; parte si dirige all'uscita.
Ma sul palcoscenico compare l'avv. Cosattini e il dott. Piemonte sforzandosi coi gesti e con le grida di dominare il tumulto.

Fra l'assessore Sandri e l'avv. Cosattini.
Due sono le concorrenti: chi grida perché si faccia silenzio; chi protesta contro i socialisti.
Durante il trambusto, appare sul palco l'assessore Sandri e avvicinandosi all'avv. Cosattini gli sussurra una parola che non potremo affermare ma che ci si disse, fosse: — Medaglie di presenza!
L'avvocato reagisce, dando una spinta all'assessore e facendo atto di inseguirlo.
La baruffa è al colmo. I delegati Panigadi e Alessandri, il brigadiere Esposito e alcune guardie trattengono l'avvocato che tenta di vincolarsi gridando:
— M'ha offeso.
Il dott. Burello e altri riescono a calmarlo.
Intanto in platea un coro di contumelie s'eleva contro i democratici... — Non hanno avuto coraggio!... offendono e poi fuggono!... Vigliacchi!... Farabutti!...

Il sepolcro della democrazia.
Ottenua finalmente un po' di calma l'avv. Cosattini, sudato e rauco, riesce a farsi udire. L'assemblea ondeggia, si ferma.
— Lavoratori! — grida La democrazia, col suo contegno di stessera si è qui sepolta (bene applausi). Si vollero fare personalità, prendere di mira me personalmente... Ebbene: io fui chiamato dall'amministrazione alla Cassa di Risparmio, da cinque anni e ho sempre prestato con onore l'opera mia; le medaglie di presenza sono state istituite questo anno. Mi si ha voluto offendere. Ebbene, se io godessi delle medaglie di presenza, non dimenticativi, cittadini che l'on. Girardini è avvocato della Banca Commerciale di Udine. (Vivi applausi, grida confuse di viva Cosattini e viva Girardini, fischi, ecc. ecc.)
L'assemblea si scioglie fra i più svariati commenti: alcuni intonano l'inno dei lavoratori.
In piazza Vittorio si forma un assembramento intorno all'avv. Nardini che su tutti torreggia; nasce un piccolo incidente che non ha alcun seguito e l'assembramento si sbanda.

Un rifiuto di candidatura.
Caro Del Bianco, Le sarei grato se nel suo pregiato giornale pubblicasse questa mia Dichiarazione.
Officiato da alcuni amici del partito liberale di accettare la candidatura a consigliere comunale, ho opposto un deciso rifiuto, dichiarando che non avrei accettato in nessun caso una tale carica, essendo schivo dal partecipare alla vita pubblica. Ciò non ostante, vedo oggi figurare il mio nome nella lista dei candidati liberali, e dispiacente che si sia tenuto così poco conto della mia volontà, ci tengo a dichiarare che non accetto una candidatura proclamata me dolente.
La ringrazio sentitamente del favore e mi rassegno obbligato
Avv. Otello Rubbazzar.

L'ASPETTO DELLA CITTA'.
questa mattina, è il solito « aspetto elettorale »: cartelloni e manifesti poliflori e... poliflori: radicali, socialisti, liberali; e di rinfaccia, quelli degli agenti — uno da noi riprodotto ieri con firma generica e un secondo emanato proprio dalla «Unione». Son contro l'amministrazione comunale attuale. Una decina di manifesti, in sorte; ma che, tappezzando i muri a migliaia di copie, fanno pensare a una... sagra dei colori.

Gli ultimi colpi.
Chi di coltello ferisce, di coltello perisce.
Oltre i tumulti di ieri sera, abbiamo un numero straordinario del «Lavoratore» che, per la violenza del linguaggio ricorda il «Paese» di un tempo, quando con esso l'on. Girardini associato ai socialisti e da essi spalleggiato, guidava le sue schiere all'assalto del Palazzo Civico.
Ecco qualche saggio:
Titolo generale: «La vigilaccia fuga del radicalismo», e si allude naturalmente alle scene di ieri sera al Minerva; «Buziarlo, falso, ipocrita»... e queste qualifiche sono rivolte all'on. Girardini; poi «La spudorata menzogna» al villo...
Saggiamo anche qualche periodo. «Il feticcio (ch'è poi l'on. Girardini) sta per cadere, ne varranno più a sostenerlo le mille arti de' suoi viliissimi giannizzeri, che soltanto eccellono per l'animo cattivo, saturo di bile e di cattiveria».
«Ieri sera si è squarciato il velo aureo in cui essi i radicali si erano gesuiticamente avvolti, e apparvero nella loro ignobile nudità di propreti forcaiuoli...»
E rinfacciamo a spigolare ancora. Viti e morti che furono annunciatori del Comune prima del democratico — Billa, Marcolin, Giacomelli... e Measso, Schiavi, e tutti gli altri! insomma, sono vendicati: chi credette colpirli, ora delle uguali violenze è fatto bersaglio.

Le «Satire»
Tre sono le satire affisse sull'impassibile campanile del Duomo.
Una, è sormontata da un catafalco portante la bara e fiancheggiata da candelabri: ricorda cioè ed imita le famose bare e le croci e i teschi e i funerali disegnati e preparati — e nell'ultima lotta politica anche turpemente inscenati per la sconfitta del comm. Renier, e prima di quella in occasione delle lotte politiche Girardini contro Solimbergo o Measso o Schiavi. Sotto il catafalco si legge:
Dias irao è morto Beppo
Gli è venuto un tiro secco,
Un terribil mal di petto
Te lo mise in cataletto...
Un requiem per l'anima sua; con doglianze per i suoi seguaci.
La seconda, è un'allusione all'ingresso del parroco di S. Quirino, don Lodovico Passoni: c'è una chiesa, una figura di sacerdote sul sagrato, la galleggiante Ludovica, il factotum di quelle feste e una sequela di... chiamiamoli pur «versti», poiché son rimati:
La terza è intitolata: *Dopo un convegno*. Ci sono due pupazzetti che si conoscono... dai nomi degli interlocutori del seguente dialogo in versi (?).
Tonin. A Palazzo non mi vogliono
Questi cani-radi-calli;
Come me tu hai provato
Ogni sorte di partito;
Dimmi un po': come si fa
per giungere fin là?
Gasoa. Ecco qual il mio stratagemma:
Vai d'accordo coi diazari;
Io ti fisco in un siffone,
Poi ti porto in un salone.
Quando tutto è preparato,
Il grilloto scatterà.
E tuon tutto bagnato
Griderà: — Eccoli qua,
A palazzo di città.

Vedremo poi questa sera chi andrà a palazzo!
Un manifesto scritto a mano era così concepito: Se volete mandare al comune gente onesta votate per... (e qui tutti i nomi di coloro che figurarono nel processo della Sannitti).

Gravissimo incendio al Canapificio udinese.
100.000 lire di danni.
Gli operai avevano appena lasciato l'edificio per recarsi a desinare, quando il fuoco scoppiò. Chiamati ritornarono indietro a prestar la prima opera.
Si dette avviso a Cussignacco e corse sul posto la macchina; fu telefonato ai nostri pompieri e prima del tocco, guidati dal capitano Pettoello e accompagnati dall'ing. Cantoni essi si trovarono sul posto con la macchina a vapore e l'altra a mano.
La macchina a vapore lavorò ininterrottamente per tre ore, abilmente diretta dal meccanico Troiani.
L'incendio era scoppiato nel riparto cardatura.
Anche nella mattina, verso le 8.30, si aveva avuto un principio nell'ultima macchina *Carda*; si erano anzi recati sul luogo l'ing. Fachini e l'ing. della società assicuratrice; ma il fuoco era stato, o almeno, così si credeva, facilmente soffocato.
Subito mezzogiorno, come dicemmo, si sviluppò nuovamente. Primo ad accorgersene il direttore sig. Francesco Gremese, che avvertì tosto il guardiano Luigi Gondolo. Non si sa da che causa originato; probabilmente nelle balle della canape greggia che si fa passare prima nelle *Carda*, si trovava impigliato un fiammifero o altra materia combustibile, la quale nell'attrito si accese e appiccò il fuoco. Non è infrequente il caso di simili piccoli incendi che presto vengono estinti.
Ieri l'elemento distruttore aveva lavorato.
La vasta fabbrica si divide in due reparti: il primo è adibito a magazzino dov'è accumulata la materia greggia e subito dopo sono collocate tre macchine per la cordatura: fuori del locale, ma attigua alla terza macchina, funziona una quarta. Contiguo alla terza macchina, un muro separa la prima parte dell'edificio dall'altra dove la materia passa per la filatura, torcitura ecc. Il fuoco s'accese alla terza macchina e in breve s'estese alle altre due e a tutta la materia depositata nel magazzino. Non fiamme alte, non crepitii: l'incendio lavorava muto nella canape strettamente imbalsata, in un locale chiuso.
I primi accorsi posero in azione la macchina spegnitrice di Cussignacco collocandosi alla porta aperta nel muro che separa i due reparti.
Giunta la macchina a vapore, lavorò attivamente e riuscì a spegnere il fuoco. L'acqua non mancava; il canale Ledra ne serviva in abbondanza.
Tutta la materia greggia però andò bruciata o fu resa inservibile. Le tre macchine della cordatura situate nell'interno del locale, del valore di 14 mila lire l'una, soffrirono grave danno; la quarta posta fuori, ma attigua all'edificio, fu distrutta. Grave danno pure il coperto costruito a capannone; il danno complessivo si calcola ammonta a circa 100 mila lire. I pompieri si fermarono fin tardi, per lo sgombero del materiale incendiato.
I proprietari sono assicurati presso la società «il Danubio e la Reale».

La morte di un illustre friulano.
Al momento di andare in macchina apprendiamo con sentito dolore che è morto a Torino il comm. Leopoldo Ostermann, del quale annunciammo ieri lo stato gravissimo.
La salma sarà trasportata a Udine. Il comm. Ostermann aveva 67 anni.
— **Il rinvio del processo Bares e comp.**
La difesa ha avanzato ricorso in Cassazione imputando di nullità la sentenza 8 giugno corrente della Sezione di accusa in Venezia per essere state violate alcune disposizioni del Codice di procedura, poiché l'istruttoria avrebbe dovuto compiersi anche su tutti gli altri furti attribuiti ai Bares e Tubero, di cui si fa cenno nella detta sentenza per dedurre la loro capacità a delinquere, e potersi così provvedere con una sola sentenza e la cognizione loro avrebbe dovuto spettare alla Corte d'Assise.
In seguito a tal ricorso l'incarico processuale verrà tosto spedito alla Corte di Cassazione di Roma la quale deciderà fra un paio di mesi circa, e così la causa venne tolta dal ruolo della sessione che si aprirà il 21 corrente.
In sua vece e per l'udienza del 5 luglio venne posta la causa contro Mosele Pietro di Pietro, maestro comunale di Andreis accusato di atti inominabili commessi su diverse bambine nella scuola. Sarà difeso dall'avv. cav. Cavarzerani di Sacile.

Ferimento in rissa.
L'operaio Luigi di Pietro, d'anni 23 da Udine (Via Grazzano) ha riportato in rissa, da corpo contundente una ferita lacero-contusa profonda, lunga 7 cm. alla regione parietale destra; due ferite lacero-contuse alla regione frontale (lato destro); ferita lacero-contusa alla regione parietale occipitale destra. Guaribile in 20 giorni.

Gazzettino commerciale.
Il mercato bozzoli.
Ecco alcune notizie generali sul raccolto bozzoli nella nostra Provincia, per la campagna, 1910:
La superficie coltivata a gelso nella provincia di Udine è di ettari 9437.27 il prodotto medio per ettaro è di quintali 50 di foglia; il prodotto complessivo, è di quint. 471.663.50; il numero delle cene messe in incubazione data la vegetazione poco bella dei gelsi sia per la diaspia, sia per la cattiva stagione alquanto umida e per le grandinate dell'anno scorso, fu un quarto inferiore della normale (48.288), cioè, fu di 36.200 oncie circa. Di queste oncie 3/5 sono di poligiallo, 2/5 di incrocio cinese; 1/5 di nostrano giapponese.
Il basso prezzo delle sete e lo sviluppo deficiente dei gelsi hanno influito a limitare di molto il quantitativo di seme messo a incubare, per cui il prodotto in bozzoli, che negli anni passati si aggirava intorno ai 3 milioni di chilogrammi, quest'anno probabilmente diminuirà di circa 250.000 chilogrammi.

Premariacco. — Il mercato dei bozzoli si è aperto ieri con diversi affari. Le vendite vennero concluse sulle lire 3/40.
Cinema Volta
Le insistenti richieste del pubblico hanno deciso la direzione a replicare ancora per questa sera il bellissimo programma di ieri.
Per domani si annunciano grandi novità.

BOZZOLI
Estr. 10 giugno

VENEZIA	5	74	11	28	72
BARI	58	69	35	38	17
FIRENZE	54	90	73	53	47
MILANO	76	2	68	5	61
NAPOLI	21	9	57	70	47
PALERMO	3	74	49	78	61
ROMA	19	22	42	16	33
TORINO	64	18	76	34	59

Parlamento Nazionale
CAMERA. Si apre la seduta nel vuoto e le interrogazioni si svolgono senza incidenti. Dopo la lettura di alcune proposte di legge si continua la discussione sul bilancio delle finanze passando ai capitoli. Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio al ministero delle finanze: del bilancio dell'Entrata e della Spesa del fondo di massa del corpo delle Guardie di Finanza, le tabelle e gli articoli del disegno di legge.
La seduta si chiude con un vivace incidente fra l'on. Luzzatti e l'on. Muratori sull'ordine del giorno di martedì.

Il Re a Venezia.
Ieri S. M. il Re ha visitato i porti di S. Nicola di Lido, il Cavallino e il campo trincerato di Mestre dove lavora a completamento dei porti l'impresa concittadina del cav. Leonardo Rizzani.
A Mestre ebbe calorose accoglienze. Visitò l'ossario di Malghera prendendone parecchie fotografie.
Ritornato a Venezia S. M. ebbe ripetute dimostrazioni entusiastiche. All'Esposizione fece parecchi acquisti. Partì ieri sera alle 22.30 salutato fino all'ultimo degli applausi entusiastici del pubblico.
Il Re ha lasciato 20 mila lire per la beneficenza.

malattia. E' lunga 15 — 20 cm. e produce dei segmenti che escono spontaneamente dal corpo del cane; questo, rotolandosi sul terreno, l'appiccica ancora al suo corpo e allora le uova vengono inghiottite dalle pulci dell'animale dentro le quali si trasformano in speciali larve.
Il cane, ripulendosi la pelle con la lingua, può conservare in bocca alcun tempo queste larve di tenia e regalarle al bambino, nel cui delicato intestino infantile si sviluppano (come in quello del cane) in altrettanti vermi.
Stieno dunque attente perciò le bambine e le mamme, ricordino sempre questo pericolo a cui vanno incontro i loro cari piccini, e non li lascino in troppa intimità coi loro amici quadrupedi.

Ecco perchè questo fedele e quasi indispensabile amico dell'uomo, malgrado tutti i suoi pregi, diventa una fonte di grandi pericoli: esso porta con sé, innavertiti, i germi più compromettenti, rappresentati, oltre che dal *virus rabbico*, dalle uova di tenie assai pericolose. Sarà bene adunque trattarlo con amore e con ogni cura, perchè lo merita; ma non entrare con lui in una troppa intima domestichezza; farlo stare, insomma, da «cane», e soprattutto negargli i baci e proibirgli di baciare; e quando, specialmente, si sospetta in esso la presenza delle tenie, dovrebbero tosto invitare un veterinario perchè lo sottoponga a speciale cura, e bruciare, o in altro modo distruggere, gli escrementi.
Rivignano 31 Maggio.

Dot. Aldighetti Fausto.
S. Vito al Tagliamento
— **Gazzettino commerciale.**
Il mercato nel nostro paese è alquanto fiacco, sia per la poca produzione coltivata, sia per le molte pesate aperte nei paesi circinvicini. I prezzi variano da L. 2.60 a L. 2.80 l'incrocio giapponese; da L. 2.70 a L. 3.00 il poligiallo; da L. 2.90 a L. 3.15 l'incrocio cinese; scarto da L. 1.00 a L. 1.25.

Gordenons.
— **Elezioni Comunali.**
(R. O.) 18. Domani seguiranno in questo comune le elezioni parziali per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri Comunali. Ad eccezione del cav. Federico Marsilio sul quale nome si affermeranno i voti di tutti gli elettori, sarà difficile per gli uscenti la rioccupazione del seggio consigliere. Ci sono in paese un'infinità di partiti, di candidati, di *auto candidati* che non si capisce più nulla: una situazione così comica non si è mai verificata. Speriamo per il bene del comune, che il buon senso prevalga, e che, messe da parte le critiche personali, si arrivi ad un concordato di generale soddisfazione.

Sacile
— **Il mercato dei bovini di Sacile**
Sacile 18 giugno.
Il nostro ultimo mercato fu da poco per quantità di animali condotti e per gli affari conclusi, nonostante che la presenza di parecchi incettatori bovini, facesse prevedere un esito migliore.
Carne e molto richiesta la carne, che si mantenne oscillante fra le L. 150 e 165 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello meglio rappresentati, in confronto d'altri animali e pagati fra le lire 105 e 110 al quintale di peso vivo con 2 kg. d'abbuono. Le vacche tenute in maggior considerazione dei mercati scorsi, ma stazionarie nei prezzi. Molto richiesti e bene prezzati i vitelli presso l'anno.

Pordenone
— **Stato Civile.**
Dall'11 al 18. Nati maschi 2, femmine 4, totale 6.
Morti. Busetto Giacomo di mesi 5 — Perassinotti Luigia di mesi 4 — Mascorin Giacomo di anni 59 — Giacometto Sangiurin Luigia di anni 56 — Martin Francesco d'anni 62 — Danotti Sist Brigida di anni 74.
Pubblicazioni di matrimonio. Bombai Nicolò con Barbisan Mercedes — Serafini Gaetano con Toffano Elisabetta.

Giviale.
— **Varie di cronaca.**
— Il capitano in riposo Vittorio De Senibus di Ronchis di Torreano venne lo scorso mese derubato di vari oggetti. Solo in questi ultimi giorni se n'accorse e denunciò il fatto ai carabinieri. Anche lo scorso inverno il capitano subì nella stessa villa dei furti.
— Si costituì il pregiudicato da Premariacco Antonio Fanni di 25 anni, già condannato a 15 mesi di carcere per furti e che dovrà ora scontare.
— Oggi giungeranno fra noi ufficiali di tutti i gradi delle solite manovre. Parte d'essi si stabilisce anche a S. Pietro al Natissone.

Gemona
— **Un bicchiere nella testa.**
(Nostra fotonografia). In una baruffa avvenuta ieri sera in Ospedale fatto tra operai addetti ai lavori del Consorzio Ledra-Tagliamento, certo Angelo Roseani fu colpito con un bicchiere alla testa. Guarirà in pochi giorni.
S. Giorgio di Nogaro
— **Una g andinata.**
18. Oggi verso le ore 14, un furioso

temporale, sorto quasi d'improvviso, apportò qui da noi della grandine. Il danno fortunatamente meno rilevante di quello che lasciava temere in sul principio.
Premariacco
— **Precipita dal tetto**
18. — Stamattina alle 10 il giovane operaio Umberto Cavallo di Francesco cadde, mentre trasportava un travicello, dal tetto di una casa in costruzione, in Orsaria. Riportò frattura della gamba sinistra, guaribile in tre mesi a giudizio di questo medico dott. Rostagno. E' assicurato.

S. Pietro al Natissone
— **Sciopero di carradori.**
18. — Da ieri scioperarono tutti i carradori di questa vallata, ad imitazione di quelli di Torreano: chiedono che, il trasporto della «ponca» a Cividale, sia loro pagato 26 anziché 23 centesimi.
Qualcuno lamenta gli inconvenienti di pulizia stradale in occasione di trasporti di «ponca»; speriamo sia provveduto anche a ciò.

Maniago
— **Scioglimento del consiglio comunale di Cavasso.**
Italo, 18. — In seguito a Decreto prefettizio il consiglio comunale di Cavasso Nuovo è stato sciolto e nominato Commissario prefettizio il signor Francesco Castiglione segretario di Montebale Cella il quale oggi stesso ha preso possesso dell'ufficio.

Socchieve
— **Un fulmine tramortisce una donna**
(Fonogramma ore 9): Nel porrigio di ieri tale Maria Facchin di Gio. Batta d'anni 26 da Val, trovavasi al pascolo sul monte Auda quando, infuriando il temporale, scoppiò un fulmine che uccise due capre e tramortì la donna.

Dai lettori.
Operato cavaliere.
Nel trambusto della vita moderna ove tutto evolve e passa, inosservato è pure passato un annuncio di cronaca di comune ricordo.
La sola «Patria del Friuli», infatti, lacconicamente inseriva l'11 corr. omo, con Regio Decreto del 10 stesso il Signor Idebrando Torresi, Sarto, fosse stato nominato Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia per merito d'arte.
Ed è non senza legittimo orgoglio che ci permettiamo di illustrare ai lettori il novello araldo, in quanto che Egli sorge di purissimo merito dalla gran massa operaia. Qui non è più l'ordinario titolo conferito di prammatica al funzionario assiduo e zelante, il militare di lungo e lodovole servizio, al professionista di unanime plauso ecc.; ma è un modesto operaio che, con intelligenza di vera arte, alla forbice sa strappare, appena tentante, una decorazione Ufficiale.

La vittoria conseguita dal Torresi compendia tutto un'insane tenace sforzo di volontà, di abnegazione e culto, e dimostra come per l'arte e dall'arte sola un uomo possa trarre forza per i nobili cimenti. E per noi, l'importantissimo fattore morale d'un nome operaio inserito a rubrica in un ordine cavalleresco, serve di monito per riconosce e nel lavoro dell'officina e dei campi una professione non affatto dissimile a quella diplomata, che come questa, quella domanda incessantemente al cultore sacrifici intensi di pensiero per ardui problemi di dominio sulla materia informale.
Il Cavaliere Torresi, già capo tagliatore presso l'Unione Militare, ha riportato gran premi e medaglie d'oro a Parigi, Copenaghen - Milano - Genova - Verona, ecc., per eleganza di taglio e perfetta esecuzione di confezioni.

Or non è guari, con rara accuratezza di dettaglio confezione per S. A. R. il Principe Ereditario, una uniforme completa di Ufficiale di Cavalleria, che gli fruttò l'onore della Real Casa. Ma la creazione che più gli valse l'ambito e meritato titolo fu un alto rilievo rappresentante il busto di S. M. Vittorio Emanuele III. in grandezza naturale.
Il valente artista, non potendo per ragioni di etichetta fare omaggio alla prefata Maestà d'un'opera spiccatamente protessionale, seppè con altrettanta maestria d'ingegno trarre vantaggio da un'applicazione in plastica, ove trasfuse con gioia ammirabile tutta l'anima sua. L'effigie del Re, posta in grande uniforme racchiusa in elegante cornice in stile rococò, finemente lavorata dallo stesso Torresi, è coperta con foglia d'oro, e il fondo del quadro è in peluche oro antico. L'alto rilievo è di seaghiola indurita ed imbronzata.

L'occhio dell'ammiratore resta appagato per sì pregevole lavoro in cui nulla nel più minimo particolare fu dimenticato, si nella figura, che nelle vesti, ove più specialmente l'artista soffermossi in omaggio alla professione. Lo stesso Sovrano ebbe parole di vive congratulazioni quando, l'anno scorso, gli fu presentato l'ora cavaliere operaio, in S. Martino della Battaglia, nella qual torre può ammirarsi il superbo, magistrale atto rilievo.
Il Torresi, nativo di Macerata (Marche), il più giovane dei Cavalieri della Corona d'Italia, è ora nostro ospite quale capo sarto nell'8 Reggimento Alpini; ha aperto al pubblico un laboratorio civile e militare, e non pago dei metuiti allori, molto si ripromette di fare per l'incremento di quell'arte sua che tanto l'onora. A lui i nostri fervidi auguri, il nostro vivo compiacimento; ed alla eletta classe operaia auspici perchè assurgere possa sempre più a coscienza di nobile emulazione pur quanto v'ha di glorioso e bello nel patrimonio inventivo e retaggio luminoso dell'arte italiana.
Attilio Chiarocca.

Commiss. di Beneficenza e Assis. Pubbl.

Seduta del 17 giugno
Affari approvati.
Udine. Monte di Pietà, riammissione. Ospedale Civile; acquisto di letti, lavori in Ritiro di Reana, affranco di beni in Romagna...

STATO CIVILE

Bollettino scim. del 12 al 18 giugno 1910.
Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 14
morti 2
Esposti 3
Totale N.º 30

Publicazioni di matrimonio

Girolamo Zoratto falegname con Traquilla Fumolo tessitrice, Luigi Lazzaris fonditore con Dorina Magro casalinga, Giovanni Bomben deviatore ferroviario con Mercedes Barbista casalinga, Giuseppe Marangoni professore con Angela De Angeli casalinga, Luigi Castellani macellaio con Maria Della Vedova tessitrice, Luigi Gismano macellaio con Maria Gaspare casalinga, Antonio Moaso prof. d'architettura con Rosa Della Pietra casalinga.

Matrimoni

Luigi Micheli agente privato con Giovanna Guarnieri casalinga, Riccardo Pravisani operaia con Giacomina Faezzoli casalinga, Giacinto Orlando (acchino con Angelina Sacher casalinga, Genaro Russo operaio ferroviario con Maria Rubich casalinga.

Morti.

Maria Toseatti-Pividori di anni 58 casalinga, Felice De Biasio fu Gio. Batta di anni 46 muratore, Gio. Batta Feruglio fu Giovanni di anni 67 muratore, Francesco Tomat fu Giovanni di anni 47 villico, Anna Folladoro fu Valentino di anni 29 domestica, Pietro Toffanetti fu Pietro di anni 60 negoziante, Giuseppe Castellano fu Osualdo di anni 70 muratore, Teresa Coccolo-De Campo di anni 69 domestica, Domenica Driussi-Tion di anni 64 casalinga, Filomena Magrini di Angeli di mesi 9, Teresa Vittori ved. Midena di anni 76 rivendugliola, Terza Cotterli ved. Gabrio di anni 75 casalinga, Maria Canciani di Onorio di anni 27 sarta, Giovanni Chicco di Leonardo di anni 12, Alberto Vacciani di Giovanni di mesi 10, Solidea Tomadini di Luigi di mesi 4, Francesco Fesano di Luigi di mesi 2, Irene Lucia Crestani di Giuseppe di giorni 21, Anita Sena di anni 1 e mesi 8, Idalga Maestrutti di mesi 1.

Totale 20

dei quali quattro appartenenti ad altri comuni.

Pretura del I.º Mandamento.

Padre snaturato.

Muzzini Giovanni, d'anni 40, era ubriaco, (e il Pretore gli ha concessa questa attenuante) il 3 giugno quando, preso da bestiale furore, inculcò contro la propria creatura, Maria, di cinque anni, percuotendola in modo barbaro.

I passanti che videro la scena pietosa, accorsero in difesa dell'innocente; e mentre le guardie arrestavano il Muzzini, di fu qualcuno che, inorridito allo spettacolo, lasciò andare degli schiaffi all'imputato... e fece benissimo. Il Muzzini ha un passato ben triste: condannato per furti, truffe, mendicizia fin dall'anno 1880.

Il P. M. propone e il Pretore dispone... per 28 giorni di reclusione con le spese. Il pubblico commenta la pena, trovandola ancora troppo lieve. Ma a dopo? Si è pensato alla piconia?...
Il fornaio Pittini fu contravvenzionato

Girolamo Pittini fu Vincenzo d'anni 34 nota proprietario di un forno, divise con certo Bianchi non presente all'adunato, e conseguenze d'una contravvenzione levatagli il 23 aprile scorso dall'ispettore del lavoro sig. Picotti per infrazione alla legge sul riposo festivo, non concesso come prescritto, ad alcuni degli otto operai che lavorano alle sue dipendenze. Il Pittini riferisce d'un contratto esistente tra lui e il ott. mista cui egli s'è rimesso per l'osservanza del regolamento.

Si discute molto intorno agli operai « specializzati » fabbricatori di pane viennese; e citano articoli e capoversi, si tesaurizzano i miei d'indole dottrinale. Il P. M. propone l'ammonda di 40 lire al Pittini, e di 30 al Bianchi contumace. Il Pretore invece ne dà 15 al primo 25 al secondo.

Le galline di Franzolini

I nostri lettori ricorderanno che un mese fa il dott. Franzolini fu derubato di parecchi capi di pollame, nel suo villino di via Fracchiuso. Il ladro colto in flagrante dallo stesso proprietario, e tale Agostino Buccaro d'anni 20 da S. Vito al Tagliamento; un povero analfabeta, scemo, intontito, che in udienza accusa tale Giuseppina Marfona di avergli dato il grano col quale il Buccaro addestrava... i polli altrui.

Come recettatori compaiono tale Ederie, e le donne Bressano e Cattarossi. Dopo le difese degli avv. Contini e Bellavitis, il Pretore condanna la Marfona a sette giorni di reclusione con la legge condizionale, e il Buccaro a 17.

Quest'ultimo però dovrà scontare un'altra pena: una multa di 40 lire che gli era stata inflitta tempo addietro e beneficiata dalla legge Ronchetti. Pretore Borsella. P. M. Bertuccelli. Cancelliere Torraca

Corte d'appello di Venezia

Sentenza confermata

Pinguentini Marco di Giacomo d'anni 28 fu condannato dal Tribunale di Udine alla pena complessiva di anni 4, mesi 11 e giorni 5 di reclusione ed alla multa di lire 73.20 nonchè alla vigilanza per anni 2 per avere in S. Daniele la notte dell'11 al 12 dicembre 1909 rubato mediante scasso ed uso chiave falsa o di grimaldelli lire 50 a Petris Candido, lire 5 a Marini Felicità e lire 8 a Melillo Agostino; in Gemona la notte del 14 al 15 detto mese lire 52 dal negozio di Ferrante Antonio mediante grimaldello; la notte del 22 al 23 in Udine in danno di Ederie Italo mediante grimaldello di anelli d'oro, catena d'oro, con ciottolo, rivoltella, pacchetto di tabacco da fumo, nonchè di tentato furto qualificato e continuato la notte stessa in Udine mediante grimaldello in danno di Toffoloni Pietro e in danno di Sabauda Giovanni e di Liguana Umberto.

Infine di contravvenzione a porto d'armi. La Corte ha confermato ieri l'appellata sentenza.

Principals Luigi gerente responsabile

Tombola di L. 300.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 30 Giugno avrà luogo Immaneabilmente in Roma l'estrazione della grande Tombola Nazionale a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane. Progettato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 300.000 così divisi: lire 150.000 per la prima tomba; L. 85.000 per la seconda; L. 20.000 per la terza; lire 75.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo. Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi del Lotto, Uffici postali, Cambiovalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Antagra Bislari guarisce la Gotta e la diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bislari Milano.

NON LUNGI DI QUI

La dichiarazione seguente ha un interesse particolare perchè non è necessario intraprendere un lungo viaggio per controllarne l'autenticità. Eccola: Il signor Emilio Turri, Sestiere di Castello, S. Martino, Callo Larga 2366, Venezia, ci comunica: « Come chi sull'orlo d'un precipizio afferra dei magri sterpi malfermi, pur di prolungare ancora per poco la sua caduta, nella speranza di un aiuto miracoloso, così io ormai troppo scoraggiato ed avvilito, feci ricorso alle pillole Foster per i reni dopo essere stato trenta giorni in cura dal medico ed aver provato tutti i rimedi conosciuti. Era una speranza ben poco confortante, ma tentai anche questa prova, perchè i miei tormenti minacciavano di farmi impazzire. Nessuna parola io posso trovare per esprimere la gratitudine che nutro per queste miracolose Pillole. Ho un solo rimpianto; di non averle conosciute prima. Se io sono ancora oggi fra i miei compagni di lavoro è perchè ho conosciuto questo rimedio: alle Pillole Foster per i reni io affermo di dovere la mia salvezza, fisica e morale e quella della mia famiglia; ad esse solamente devo se non ho perduta la mia paga. Io soffrivo da ben dieci anni di un male di schiena che mi cagionava delle torture inenarrabili; per 31 giorni fui costretto ad abbandonare il mio lavoro ed è questo il periodo massimo di paga concesso dal regolamento del mio lavoro.

« Invito tutti coloro che non sono convinti di ciò che affermo, di venire da me personalmente, od a volentieri scrivere ed io li convincerò che è solo nell'intento di essere utile a tutti coloro che soffrono, che voglio narrare quanto ho sofferto e come sono guarito. Se essi proveranno le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) proveranno al pari di me una gratitudine sconfinata per questo rimedio per i benefici che indubbiamente ne otterranno.

« Io non auguro a nessuno quello che ho sofferto. Basti dire che provavo persino dei dolori al basso ventre ed un bruciore insopportabile che mi strappava dei lamenti ad ogni omissione d'urina. Il male di schiena non di rado mi straziava fino al piano, e ne risentivo dolore persino alle coscie, qualche cosa come delle punture e delle fitte acutissime. A letto non potevo voltarmi, né dormire né trovare riposo; al mattino dovevo farmi vestire da mia moglie perchè ogni piccolo movimento o sforzo mi cagionava delle sofferenze atroci. Quando mi recavo al lavoro, di tratto in tratto dopo qualche diecina di passi ero costretto a fermarmi e lasciare che i miei compagni nell'allontanarsi si facessero benevolmente beffe di me, e del mio stato compassionevole.

« In conclusione il mio male mi aveva reso una larva di me stesso, non più uomo, ma compassionevole automa. La cura ben praticata delle vostre Pillole mi ha guarito completamente. Tutto quello che ho sofferto non è più che un doloroso ricordo. Male di schiena, alle coscie, al basso ventre, brucieri, tutto è scomparso. Adesso cammino liberamente, lavoro allegramente, ho un appetito che fa invidia, mangio, e digerisco bene, sono ingrassato. La salute che tanto mi era cara mi è stata ridata dalle vostre Pillole (Firmato) Emilio Turri.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, e specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Deposito al "SAO" Udine

Ieri, dopo lunghe ed atroci sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio Anna Quarnaggi Chieu. Il marito, la sorella ed i parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Piazza Ospitale N. 1.

Gercasi ragazza

seria pratica tenuta registri commerciali Buon stipendio (Rivolgersi Agenzia Manzoni e C. Udine.

Sciatica Reumatica

CASA DI SANTE Giuseppe Manari - Treviso Ringraziamento da Treviso 17 Maggio 1910 Sig. D. G. M. Treviso

E' Capra Vittorio Comandante i Pompieri di Treviso, che non ha parole bastanti per ringraziarla per avere con cura prodigiosa ridata alla salute sua moglie Elvira Croasser, che era affetta da tormentosa sciatica reumatica soggetta artritico. Con ammirazione si protesta

Amministrazione dei Confi Valenti

TREVI (Umbria) Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi - Campioni a richiesta -

Sottoscrizione Publica

a 520.000 obbligazioni Redimibili 3 o/o netto dello Stato rimborsabili alla pari in 50 anni. (Vedi prospetto dettagliato in ultima pagina).

Da vendersi o d'affittarsi

locali in città, vasti arieggiati per uso abitazione e grandi depositi. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Manzoni - Qui.

Affittasi

in viale del Ledra n. 6, due case di civile abitazione con acqua e luce elettrica. Rivolgersi ivi.

Dott. E. BALLERO

specialista per le Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue cura razionale della tubercolosi Casa di cura per le malattie bronchiali guarigione dell'asma bronchiale. Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9. UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1.º Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Fabbrica

Ghiaccio Artificiale con pura acqua d'aquedotto PIETRO CONTARINI UDINE si fanno spedizioni anche in provincia

Varecchina

Vedi avviso in 4.a pagina

CERCASI

Milrium Sacrum di Farlatti, 8 volumi. Offerte al sig. Uria Linc, presso A. Manzoni e C., Udine.

Solfrite di ASMA?

Scrivete senza indugio allo Stab. Chim. CARLO ARNALDI - MILANO. La vostra garanzia val bene una cartolina postale!

Pafata Matilde si semina in Giugno-Luglio La coltura più redditiva dopo il frumento prezzo Cent. 40 al Kg. L. 34 al Q. Le "SAO", Stabilimento Agro-Oriolo Piazzale Poscolle Udine

Nereo Maestrutti Emporio Velocipedi e Macchine da cucire Grande deposito Gomme e Accessori - Cambi Riparazioni Noleggio Rappresentante esclusivo dei rinomati cicli A T E N A

PNEUMATICI AUTOMOBILI Michelin Continental Dunlop Obersprees Palmer Gomme sempre fresche Garage Friulano - Viale Venezia - Udine.

Premiata industria Mobili e Serramenti SELLO GIOVANNI di D.co Stabilimento alato - meccanico Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79 MOBILI di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc. N. B. - Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno

San Daniele - Friuli Albergo d'Italia Posizione Centrale - Piazza Vittorio Emanuele Arredamento dell'Albergo tutto a nuovo dotato di ogni confort - Cucina alla Casalinga SPAZIOSI SALONI - LUCE ELETTRICA Prezzi di pensione moderati - Prospetti a richiesta (Bagni Termofone ultimo sistema) Raccomandata dal Touring Club Italiano.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE PORTANUOVA PIAZZA UMBERTO I MOBILI D'ARTE E DI LUSO TAPPETTERIE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Presso la Pasticceria Giuliani

Si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solrés Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.06.

BIMBI SANI

«**SCIROPPO CASTALDINI**» (ristoratore della Salute) Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivingoratore del Sangue delle Forze Vitali e delle Ossa nei **Bambini e Ragazzi Rachitici, Scrofiosi, estremamente deboli**; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5. L. 2.50, L. 1.50 in tutte le Farmacie - Promotora Farmacia Castaldini, S. Salvatore e Bologna.

EPILESSIA

e **Nervosi Congeneri** guarite radicalmente col «**SELINOL**» preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Da risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito. In casi di Epilessia Volgara, letoro-Epilessia quanto in casi di Epilessia associata a disturbi psichici col «**Selinol**» ho sempre avuto insuperabili risultati. Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G. dell'Ambrogiana L. 5 - Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna.

Sottoscrizione pubblica

a 520,000 **Obbligazioni Redimibili 3 %** netto dello Stato rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 — ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/10 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1 aprile e al 1 ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1 aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

- » » 50 — al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/10 maturati al 1 luglio.
- » » 75 — al 1 agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/10 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
- » » 100 — al 1 ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/10 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1 ottobre.
- » » 100 — il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/10 per un mese e mezzo come sopra.
- » » 100 — il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/10 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85. Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze. I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3^a, 4^a e 5^a rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 %.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni. Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.**

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni

PERCHE' le sottoscrizioni alla MUTUELLE LYONNAISE

HANNO RAGGIUNTO LA CIFRA DI **170 MILIONI ? ?**

PERCHE' le sue nuove e attraenti combinazioni le hanno valso la preferenza del mondo previdente.

La sua Assicurazione Generale in Caso di Morte, mantenendo tutte le promesse, malgrado l'estrema modicità dei premi, ha dato una **SOMMA SUPERIORE** al capitale assicurato.

La Cassa di **CONTROASSICURAZIONE** pure, ha rimborsato nel 1909 per ogni cento Lire di premio versato una somma di **LIRE 213.40** e quindi

UN BENEFICIO DI LIRE 113.40 !!

Tali sono i risultati conseguiti dalla «**MUTUELLE LYONNAISE**» la cui Amministrazione prudente e severa permette a chiunque di costituire economicamente **UN CAPITALE**, che può servire per **DOTE EREDITA' o PENSIONE.**

Rivolgersi alla Direzione in Milano, Via Solferino 20. Cercasi Agente Generale per tutto il Friuli.



col «**SIC**», del Dott. Zanoni

Questo potente rimedio, scoperto e preparato dal Dott. G. Zanoni, già Assistente - Capo nella Clinica Medica della R. Università di Genova, del Congresso Nazionale di Medicina, tenutosi a Roma nel 1906, presidente Guido Baccelli, con relazione di mille esperimenti eseguiti nella Clinica Pediatrica della R. Università di Roma, fu giudicato e dichiarato «**superiore a tutti i rimedi finora conosciuti**». (Atti del Congresso pag. 269). Il «**SIC**» è prescritto dai medici di tutte le parti del mondo, ed è adottato dai principali Ospedali. Trovosi in tutte le Farmacie del Regno a 2.50 il flacone, colle dettagliate istruzioni per l'uso. Principali depositi: esteri: **Basilica**, Spital-strasse, 9 - **Ginevra**, rue de Lyon, 15 - **Barcellona**, calle Valencia, 227 - **Trieste**, Francesco Meli - **Parigi**, 63, boul. Malesherbes - **Londra**, 65, Crutched Friars E. C. - **New York**, Broadway, 436 - **Montevideo**, calle Buenos Ayres, 202 - **Buenos Ayres**, Avenida de Mayo, 649 - **Bruxelles**, Pl. Marche aux poulets, 37. Scoperto e preparato dal dott. ZANONI in Milano.

Ragagnin Vittorio
Pordenone
Compera e Vendita Caseggiati - Terreni - Campagne Affianze
Case Civili ed Operarie - Trattorie - Negozi ecc. Mutui ammortizzabili

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, premiata coi medaglie d'oro a base tutta vegetale (**Varec-Varech**, pianta marina). Usata a freddo, fa risparmiare la legna, metà del sapone e della mano d'opera. La biancheria lavata prima con sapone lasciata inaponata, poi viene completamente immersa in una soluzione di 1 litro di **Varecchina** ogni 20 d'acqua per 8 ore circa; in fine sciacquata per bene. A caldo 1 litro ogni 60 d'acqua, immersione 4 ore. Si erra e non s'ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria. La **Varecchina** toglie ogni sudiumo, ogni macchia e dà alla biancheria un candore, una morbidezza mai più visti, pur conservandola molto più del solito bucato. La **Varecchina**, disinfettante e potente insetticida, serve impareggiabilmente per pavimenti, per lavanda di botte (4 0/10 in acqua calda a 50.0), in piccole quantità per masserizie, stoviglie ecc. E usatissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapeutici, tipografie ecc. La «**Vera Varecchina**» non ha nulla a che fare con altre liscive liquide che vengono falsamente vendute per **Varecchina**. E' solo la «**Vera Varecchina**» che non può corrodere la biancheria. Comperatela nel negozio ov'è esposta la targa metallica bleu «**Varecchina**» ed esigete «**Vera Varecchina**».

Depositaro **Adriano Tamburini**, Udine (V. Duodo 24 C. Luzzi). Rappresentanti **Scocciarro e Milanopulo**.

Scematrice "WOLSELEY"

La più semplice
La più economica
Massimo rendimento
Costruzione perfetta
Vendita esclusiva per l'Italia
ATTILIO SALVADE'
GENOVA
Cercansi Agenti



Usate l'acqua chinina Manzoni.

ISTITUTO ERICA ZURIGO

POLITECNICO - SCUOLA COMMERCIALE - LINGUE VIVE



Navigazione Generale Italiana
Capitale L. 60.000.000. — interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali
Plotta Sociale 107 piroscalfi
IROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luos elettrico - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.
I grandiosi e celeri vapori **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA** sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.
da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2
Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia.
Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.
Direzione Generale, Roma Via delle Mercedes N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** - Via Aquileia 94 Udine.
N.B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società a cui sono inviate.

ALGONTINA

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei **Deni** senza dubbio l'**ALGONTINA** di facile applicazione.
Ogni flacone contiene: gr. 2.500 Etere Solf. - 2.500 Clorof. - 0.25 Tint. Op. - 0.025 Tint. As.
Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di L. 1.00
UNA aggiung. cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti **A. MANZONI & C.**

MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 19
Firenze, Bologna Verona.

FRANC. COGOL

Callista
Via Savorgnana N.16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si resta anche a domicilio.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE Tipo PALAZZOLO

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN **VITTORIO VENETO**

offre le maggiori garanzie di resistenza e porta grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.